

percipit se sentire et intelligere et alia huiusmodi opera vitae exercere».<sup>2</sup> Vale a dire: da questo uno capisce di esistere – di vivere –, dal fatto che pensa, sente e compie altre simili attività.

Come è carico di implicazioni questo rilievo! Un *uomo* pigro in modo grave e serio – non nel senso della «paresse» di cui Leclercq fece l'elogio,<sup>3</sup> ma nel senso che potendo fare 10 fa 0 o 1 –, quest'uomo è in condizioni tali da non poter capire se stesso, o da poterlo fare con molta più difficoltà.

Immaginiamo, per esempio, un ragazzo che, per vari motivi, non ami l'aritmetica e perciò non si sia mai impegnato a studiarla. Egli non sarà in grado di capire di avere una capacità almeno normale in quel campo. Se al contrario incomincia a impegnarsi, potrebbe addirittura scoprire di avere una capacità al di sopra della norma. Proprio perché solo l'azione «scopre» il talento, il fattore umano.

Una ragazzina, quindicenne o diciassettenne, può dire la mattina iniziando la solita giornata: «Io non valgo nulla, non c'è nulla che so fare»; ma la sera di quello stesso giorno, se un ragazzino cui lei tiene le dice finalmente: «Io ti voglio bene», quella stessa sera già scoprirebbe di essere diversa da quanto lo scoramento del mattino aveva fatto pensare. Provocati in un coinvolgimento, i fattori della sua personalità sono venuti a galla.

Per questo in una società il disoccupato è un uomo che soffre un attentato grave alla coscienza di se stesso: è in condizioni tali per cui la percezione dei suoi valori personali risulta sempre più annebbiata.

Ma atteggiamenti analoghi a quel «non sono capace» della ragazzina del nostro esempio non si ritrovano solo come espressioni adolescenziali. Se un uomo adulto assume di fronte al fatto religioso una posizione che lo porta a dire: «Non sento Dio, non ho l'esigenza di affrontare questo problema», egli si pone in quell'atteg-

<sup>2</sup> San Tommaso, *Quaestiones disputatae de veritate*, q. 10, art. 8 c.

<sup>3</sup> Cfr. J. Leclercq, *Éloge de la Paresse*, Éditions de la Cité chrétienne, Bruxelles 1937, p. 44.